

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

violini primi

Rossella Croce, Roberto Zara, Gemma Longoni, Steven Slade

violini secondi

Alessandro Vescovi, Cosetta Ponte, Silvana Pomarico

viola

Giovanni De Rosa

violoncelli

Cosimo Carovani, Caterina Dell'Agnello

contrabbasso

Federico Bagnasco

clavicembalo

Yu Yashima

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

 **SEGNALI** *Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

con il sostegno di



Milano



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Regione
Lombardia



ASSOCIAZIONE
A.M.C.C.
MILANO
CLASSICA



Fondo Morosini
per la musica e la cultura

in collaborazione con

LE CAMERISTE AMBROSIANE



Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU) "Music Against Child Labour"

MILANO CLASSICA
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it

A cura di



Partner di



XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017



 **SEGNALI**

Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa

domenica 12 marzo ore 10.45

EUROPA 1767

*Visioni dall'Europa di 250 anni fa,
nel 250° della morte di G.Ph. Telemann*

Orchestra da Camera Milano Classica
Vanni Moretto direttore

Milano Classica è partner residente di Palazzina Liberty in Musica
Un progetto Comune di Milano | Cultura, Area Spettacolo
www.palazzinalibertyinmusica.it



GEORGE PHILIPP TELEMANN (1681-1767)
Suite in sol maggiore TWV55:B5
Ouverture des nations anciennes et modernes

CARL FRIEDRICH ABEL (1723-1787)
Sinfonia in re maggiore op. 7 n. 1 K7

PLACIDUS VON CAMERLOHER (1718-1782)
Sinfonia op. 4 n. 8 in la maggiore (plagio da Brioschi)

FELICE BAMBINI (1743-1787)
Sinfonia op. 1 n. 1 in mi bemolle maggiore

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732-1809)
Secondo movimento dalla Sinfonia n. 35 in si bemolle maggiore

JAN KRTTTEL VANHAL (1739-1813)
Sinfonia periodica n. 39 in do maggiore



Associazione Amici di Milano Classica

Consiglio direttivo

Maria Candida Morosini presidente
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,
Sergio Giuli, Roberto Turriani

Soci promotori

Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

Soci sostenitori

Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,
John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,
Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi, Luigi e Oxana Torti

Contributi speciali

Nico Cerana, Sig.ra Zongaro

Soci ordinari B

Martha Barzano-Waser, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,
Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,
Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani,
Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,
Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri,
Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

Soci ordinari A

Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Rosanna Berceli, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi,
Donatella Bisutti, Fabrizio Brambilla, Claudio Buzzi, Stefano Filippo Caldi,
Piera Caramellino, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini,
Maria Luisa De Luca, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi,
Maria Elisa Ettore, Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Emanuele Francia,
Chiara Galbiati, Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazi,
Franco Groppi, Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati,
Miranda Mambelli, Elena Manzoni Di Chiosca, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani,
Carla Mirengi, Francesca Montanari, Lilli Nardella, Maria Necchi, Rosanna Pagnini,
Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago, Maria Grazia Polimeni,
Anna Maria Prearo Chiolini, Marina Presti, Pierina Ranica, Roberta Rossi, Anna Rosso,
Virginia Russo, Franco Salucci, Noris Sanchini, Maria Luisa Sangalli, Nadia Scarci,
Annamaria Spagna, Maria Teresa Traversi, Roberto Turriani





VANNI MORETTO – Direttore d’orchestra, compositore e violonista.

È Direttore stabile dell’Orchestra Classica Atalanta Fugiens, direttore Editoriale della collana “Archivio della Sinfonia Milanese”, pubblicata da Casa Ricordi, nonché direttore artistico e musicale della omonima serie discografica pubblicata da Sony. Collabora con I Pomeriggi Musicali, con I Solisti Aquilani, con l’Orchestra Barocca di Siviglia, con La Venexiana e con Milano Classica. Tra le passate collaborazioni si annovera quella con Il Giardino Armonico, con La Cappella Teatina, con l’Orchestra Litta, con i Musici di Santa Pelagia, con Gli Archi del Cherubino, con l’Orchestra dell’Angelicum e con Musica Rara.

Ha realizzato incisioni discografiche per Sony, Amadeus, Dynamic e per la rivista Le Stelle. Nel 2005 ha fondato l’Orchestra Classica Atalanta Fugiens con cui sta portando avanti il progetto “Archivio della Sinfonia Milanese” per la registrazione e la pubblicazione del repertorio sinfonico milanese del secolo XVIII. I dischi del progetto “Archivio della Sinfonia Milanese” sono pubblicati da Sony e sono attualmente arrivati al volume VII. Le partiture, revisionate a cura di un comitato scientifico dell’Università Statale di Milano di cui Vanni Moretto fa parte, sono pubblicate da Casa Ricordi.

Le sue composizioni, edite da Ricordi, Sonzogno e Bèrben, si sono qualificate in numerosi concorsi nazionali e internazionali (V. Bucchi, Petrassi, Rocco Rodio, Fiumara d’Arte, etc..) e sono state eseguite da importanti istituzioni, come l’Orchestra della RAI di Milano, l’Orchestra Sinfonica della Fenice di Venezia, l’Orchestra dell’Accademia Chigiana, l’Ensemble Sonar Parlante di Vittorio Ghielmi, l’Orchestra Musica Rara e l’Orchestra Milano Classica. Specializzatosi in composizione per l’infanzia ha vinto per due volte consecutive il 1° premio al Concorso di Composizione “Il bambino e il suo strumento” di Grugliasco (edizioni 1994 e 1995) e il secondo premio nel Concorso di Composizione per l’Infanzia di Sàrmede (1994) e nel concorso “J. Brahms” (1994).

Si è recentemente dedicato allo studio delle problematiche relative alle accordature storiche e alla prassi strumentale settecentesca italiana e tiene lezioni e conferenze presso diverse importanti istituzioni, tra cui l’Università di Milano e il Collegio Ghislieri di Pavia.

A quella di direttore affianca l’attività di violonista, che lo ha portato nelle più importanti sale di tutti i continenti (tra cui Carnegie Hall NY, Suntori Hall Tokyo, Opera House di Sydney, Philharmonie Berlin, Scala di Milano, Opéra di Parigi, Colòn di Buenos Aires, Santa Cecilia di Roma, etc..) registrando per le più importanti case discografiche (tra cui Teldec, Decca e Amadeus).



Si squarcia un velo, s’apre un orizzonte,
lontan d’un anno emerge una visione,
in suoni ed atmosfere appare un ponte

che ci collega or, con commozione,
a spazio e tempo in cui Telemann nacque,
portando al mondo una nuova fusione

di fuochi, terre, arie, ed ancor, acque,
di sua natura fantasiosa e viva,
che nella storia mai, silente, tacque,

ma sempre fu presente, ed oggi arriva
a rallegrare il nostro ascolto, attento,
con sua maestria, con sua luce sorgiva!

E rinnoviamo allora il sentimento
con cui inoltrarci, tra passate glorie,
a ritrovar quel ricco settecento

ch’ancor ci maga, con sue ardite storie!
Millesettecentosessantasette
è ciò di cui parliamo! Via le scorie

che il tempo sempre, nel passare, mette,
e invecchia il senso e il modo d’ogni arte!
Si staglino, vivaci, le perfette

rinnovate armonie, parlin le carte
ov’eran scritte allor l’idee creative,
e ognuno suoni ben la propria parte!

MdC



Col concerto di oggi siamo introdotti all'ascolto della musica che veniva prodotta e consumata in centro Europa intorno alla metà del 1700.

Il primo autore è l'estremamente longevo George Philipp Telemann (1681-1767), un compositore ed organista tedesco contemporaneo di Bach e Händel – e a loro legato da profonda stima ed amicizia –, particolarmente amato al suo tempo. Nei suoi quasi settant'anni di carriera, egli sperimentò e conobbe diversi stili musicali, dal Barocco vero e proprio, allo Stile Galante, fino ad arrivare alle soglie del Classicismo. Amante della musica sin da piccolo, per volere della famiglia intraprende lo studio della giurisprudenza, materia che abbandona appena raggiunta la laurea. Da quel momento in poi si dedicherà solo alla musica, mescolando lo stile tedesco imparato in patria con quello francese, appreso prima a Sorau (città oggi in Polonia) e poi direttamente a Parigi, dove soggiornò otto mesi. Entrambi i brani di oggi si collocano nel “periodo barocco” del nostro, mostrandoci la nobile eleganza tipica del periodo. La Suite in sol maggiore è divisa in nove movimenti, mentre l'Overture in sei: entrambe si nutrono di colpi di scena, con parti più leggere e danzanti ed altre più vigorose e movimentate.

Legato a Bach è anche Carl Friedrich Abel (1723-1787): il padre diventò direttore dell'orchestra di Köthen quando Johann Sebastian si trasferì a Lipsia; in quest'ultima città, anni dopo, il nostro fu proprio allievo del maestro del contrappunto tedesco; ed ancora Bach raccomandò Abel alla corte di Dresda, al servizio della quale egli rimase per ben quindici anni, prima di trasferirsi definitivamente in Inghilterra. Già dal primo ascolto appare evidente che la sua musica si inserisce in un contesto ben differente da quello di Telemann: ad ampi passi ci si avvicina al Classicismo.



Meno conosciuto degli altri è il tedesco Placidus von Camerloher (1718-1782) che, accanto allo studio musicale, si dedicò con assiduità anche alla teologia. Operò molto a Frisinga, prima come Kappellmeister (fortemente voluto dallo stesso vescovo), poi producendo lavori anche per i monasteri di S. Veit e S. Andrea che lì si trovano. Di lui sono sopravvissute soprattutto musica sacra e sinfonie: quest'ultime, inizialmente brevi, poi sempre più corpose, si distinguono per la chiarezza delle aree tematiche.

Altro autore pressoché sconosciuto è Felice Bambini (1743-1787): italiano di nascita e francese d'adozione, giunse a Parigi nel 1752 dedicandosi qui prevalentemente alla composizione di musica d'opera.

Non ha invece bisogno di grandi presentazioni Franz Joseph Haydn (1732-1809), padre del Classicismo Viennese. Composta ad Eisenstadt nel dicembre del 1767, l'intera Sinfonia n. 35 si compone di quattro movimenti: Allegro di molto, Andante, Minuetto: un poco Allegretto e Trio e Finale: Presto. Il secondo movimento è in mi bemolle maggiore ed è diviso in due parti: una prima breve, quasi di presentazione dell'idea musicale che animerà il movimento, ed una seconda, più lunga, che viene ripetuta due volte. Gentile, delicato ma anche meditativo, questo estratto dalla trentacinquesima sinfonia fornisce un perfetto esempio dell'arte haydniana, in equilibrio tra un'aristocratica leggerezza ed una tenera profondità.

Non cominciò sotto i migliori auspici la formazione musicale di Jan Krutiel Vanhal (1739-1813), figlio di un'umile famiglia boema. Punto di svolta nella sua vita fu l'incontro con la contessa Schaffgotsch che, ammaliata dal suo modo di suonare il violino, nel 1760 lo portò con sé a Vienna. Qui intraprese lo studio della composizione e strinse contatti con i grandi dell'epoca, tra cui lo stesso Haydn e con Mozart (il 12 febbraio 1785 suonò i quartetti mozartiani dedicati ad Haydn). Fu autore amatissimo e prolifico, con un'evidente vicinanza musicale ai colleghi oggi ben più conosciuti.